

A low-angle photograph of a soldier in camouflage gear and a cap, leaning out of the back of a military vehicle. He is handing a box of supplies, which has green and orange packaging, to a woman wearing a brown headscarf. The woman is reaching up to take the box. In the background, another woman in a white headscarf is visible. The scene is set outdoors under a clear blue sky.

CalendEsercito 2003

ESERCITO

missioni

L'ultimo decennio, per l'Esercito Italiano, è stato caratterizzato dall'impiego costante e continuo di unità nelle operazioni di peace-keeping e umanitarie; tutto ciò ha reso il "sistema difesa" più articolato anche perchè ai parametri della complessità, intrinseci alle operazioni fuori area, si sono aggiunti quelli che derivano dalla multinazionalità dei contingenti.

Ed i soldati che erano preparati e formati a gestire situazioni gravose, ma ben ancorate sostanzialmente a parametri "militari", si sono trovati a dover gestire ope-

razioni che impongono l'assunzione anche del ruolo di "garanti" dell'ordine, della stabilità, del diritto internazionale e la loro azione è legittimata non solo dalla difesa degli interessi nazionali, ma anche dalla difesa degli interessi dell'intera comunità internazionale.

La difesa della Patria si amplifica fino a comprendere la salvaguardia del diritto alla vita dei popoli e l'obbligo della solidarietà verso chi è vittima innocente dell'ingiustizia e della violenza.

In sostanza, l'affermazione di Moskos secondo la quale "il peace-keeping non è mestiere da soldati, ma solo loro sono in grado di farlo" trova conferma nei risultati delle numerose missioni condotte dall'Esercito e di cui "Calendesercito 2003" vuol dare testimonianza.

Così, inevitabilmente, la cultura organizzativa della Forza Armata si è arricchita: il peace-keeping chiede ai soldati nuove capacità e nuove competenze. I tradizionali schemi di comportamento e di azione (disciplina, spirito di corpo, legami con la tradizione), pur restando le caratteristiche principali della militarità, non esauriscono il bagaglio delle competenze e dei valori necessari per il nuovo tipo di missione da assolvere.

Il contatto personale nel peace-keeping richiede disponibilità al dialogo, apertura mentale e capacità di uso limitato della violenza, in quanto il soldato diventa portatore di valori di solidarietà e convivenza.

La grande complessità delle operazioni di peace-keeping ha imposto, in definitiva, l'assunzione ed il consolidamento di nuovi modelli di comportamento e di una nuova identità professionale da parte degli attori protagonisti.

Tutto questo vorremmo ricordare, soprattutto attraverso le immagini, per ripercorrere insieme ai componenti delle varie missioni, le esperienze di questi ultimi dieci anni e le grandi emozioni vissute insieme a loro da parte di tutti i cittadini italiani che proprio grazie ai nuovi impegni hanno riscoperto il loro Esercito.



Gianfranco Gasperini



“Sono con Voi a PEC, in questa vigilia di Natale, perché assolvete un compito estremamente delicato, ma sono anche con Voi perché attraverso il contingente italiano più numeroso

all'estero mi rivolgo a tutti i militari italiani che operano nel mondo al servizio della pace e per la sicurezza dei popoli inermi.

Dall'Europa al Medio Oriente, dall'Africa all'Asia, svolgete la Vostra missione con entusiasmo, professionalità ed umanità: fornite una splendida immagine dell'Italia ed anticipate la figura del soldato del XXI secolo impegnato nelle operazioni per il mantenimento della pace e della legalità internazionale”.

Carlo Azeglio Ciampi
Presidente della Repubblica

“Un ringraziamento sentito a tutti i militari impegnati, al di fuori del territorio nazionale, a sostegno della pace e a salvaguardia degli ideali di libertà e democrazia. Essi rappresentano l'espressione più viva ed autentica dell'Esercito del nuovo corso, frutto di un lungimirante processo di adeguamento alle nuove realtà dello scenario internazionale, in linea con le recenti disposizioni legislative e con gli indirizzi di politica militare dell'Alleanza Atlantica e dell'Unione Europea”.

Ten. Gen. Gianfranco Ottogalli
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito



Missioni

Nei primi anni ottanta le missioni in Libano, seppur in uno scenario strategico diverso dall'attuale, avevano costituito l'occasione del ritorno dei soldati italiani sulla scena internazionale.

È dall'inizio degli anni novanta, però, che l'impegno fuori area delle Forze Armate italiane e dell'Esercito in particolare, diventa una costante significativa delle operazioni multinazionali condotte sotto l'egida dell'ONU e di altre organizzazioni.

La maggior parte delle missioni cui l'Esercito italiano ha partecipato si sono svolte nell'area balcanica, strettamente connessa per motivi geopolitici agli interessi vitali nazionali.

La partecipazione ad altre è dipesa anche dai vincoli di amicizia che legavano l'Italia al paese oggetto dell'intervento internazionale, come nel caso della Somalia, o per esprimere

1 M MARIA SS. MADRE DI DIO

2 G SS. BASILIO E GREGORIO

3 V S. GENOVEFFA

4 S S. ANGELA DA FOLIGNO

5 D S. EMILIANA

6 L EPIFANIA DEL SIGNORE

7 M S. LUCIANO

8 M S. SEVERINO

9 G S. GIULIANO

10 V S. ALDO

11 S S. IGINO P.

12 D S. MODESTO

13 L S. ILARIO

14 M S. DARIO

15 M S. MAURO A.

16 G S. MARCELLO

17 V S. ANTONIO A.

18 S S. PRISCA

19 D S. MARIO

20 L SS. FABIANO E SEBASTIANO

21 M S. AGNESE

22 M S. VINCENZO

23 G S. EMERENZIANA

24 V S. FRANCESCO DI SALES

25 S CONVERSIONE DI S. PAOLO

26 D SS. TIMOTEO E TITO


27 L S. ANGELA MERICI

28 M S. TOMMASO D'AQUINO

29 M S. COSTANZO

30 G S. MARTINA V. M.

31 V S. GIOVANNI BOSCO



concretamente la solidarietà a popolazioni, anche lontanissime, sofferenti e provate da eventi drammatici come quelle dell'Iraq-Kurdistan, del Mozambico e di Timor Est.

Altre ancora-come quella in Ruanda-sono state condotte per assolvere ad una delle missioni istituzionali delle Forze Armate, la sicurezza dei connazionali all'estero o, come nel caso dell'Afghanistan, per collaborare con un Paese alleato nella lotta al terrorismo che lo aveva duramente colpito.

In tutti i casi il ruolo dell'Esercito non è stato marginale, anzi è proprio attraverso l'attività dei suoi componenti che la "vocazione italiana al peace-keeping" che poggia su una cultura della solidarietà diffusa in modo eccezionalmente ampio nel nostro paese, ha avuto modo di appalesarsi ben oltre i confini nazionali.

LE MISSIONI DELL'ESERCITO ITALIANO NEL MONDO (1991-2002)

1	Iraq-Kurdistan	maggio	1991
2	Somalia	dicembre	1992
3	Mozambico	marzo	1993
4	Ruanda	marzo	1994
5	Bosnia	marzo	1995
6	Albania	aprile	1997
7	FYROM	dicembre	1998
8	Kosovo	giugno	1999
9	Timor est	settembre	1999
10	Afghanistan	gennaio	2002



- 1 S S. SEVERO
- 2 **D** PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
- 3 L S. BIAGIO
- 4 M S. GILBERTO
- 5 M S. AGATA
- 6 G S. PIETRO BATTISTA
- 7 V S. RICCARDO RE
- 8 S S. GIROLAMO
- 9 **D** S. APOLLONIA
- 10 L S. SCOLASTICA
- 11 M MADONNA DI LOURDES
- 12 M S. EULALIA
- 13 G LE CENERI
- 14 V S. VALENTINO
- 15 S S. FAUSTINO
- 16 **D** S. ONESTO

- 17 L SS. FOND. DEI SERVI DI M.
- 18 M S. SIMEONE
- 19 M S. CORRADO
- 20 G S. ELEUTERIO
- 21 V S. VALERIO A.
- 22 S S. MARGHERITA
- 23 **D** S. POLICARPO
- 24 L S. MATTIA A.
- 25 M S. CESARIO
- 26 M S. PORFIRIO V.
- 27 G S. ALESSANDRO
- 28 V S. ROMANO



Iraq-Kurdistan



Nei primi mesi del 1991 la repressione irachena della popolazione kurda diviene di giorno in giorno più dura.

A partire dal mese di aprile 1200 soldati dell'Esercito Italiano (due terzi dei quali di leva) si schierano a contatto con le unità irachene: sono incursori del "Col Moschin", paracadutisti del gruppo tattico "El Alamein", personale sanitario del Reparto di Sanità, Ufficiali e Sottufficiali dell'Aeronautica Militare, infermiere volontarie della CRI.

Dal 16 luglio al 7 ottobre 1991 il Contingente "Airone 2" (1 compagnia paracadutisti su 176 u.) si è schierato nelle aree di Incirlik e Silopi, in Turchia, ed ha operato, nell'ambito di una Brigata Mista Multinazionale, allo scopo di porre le premesse per il successivo ripristino delle normali condizioni di vita della popolazione curda.

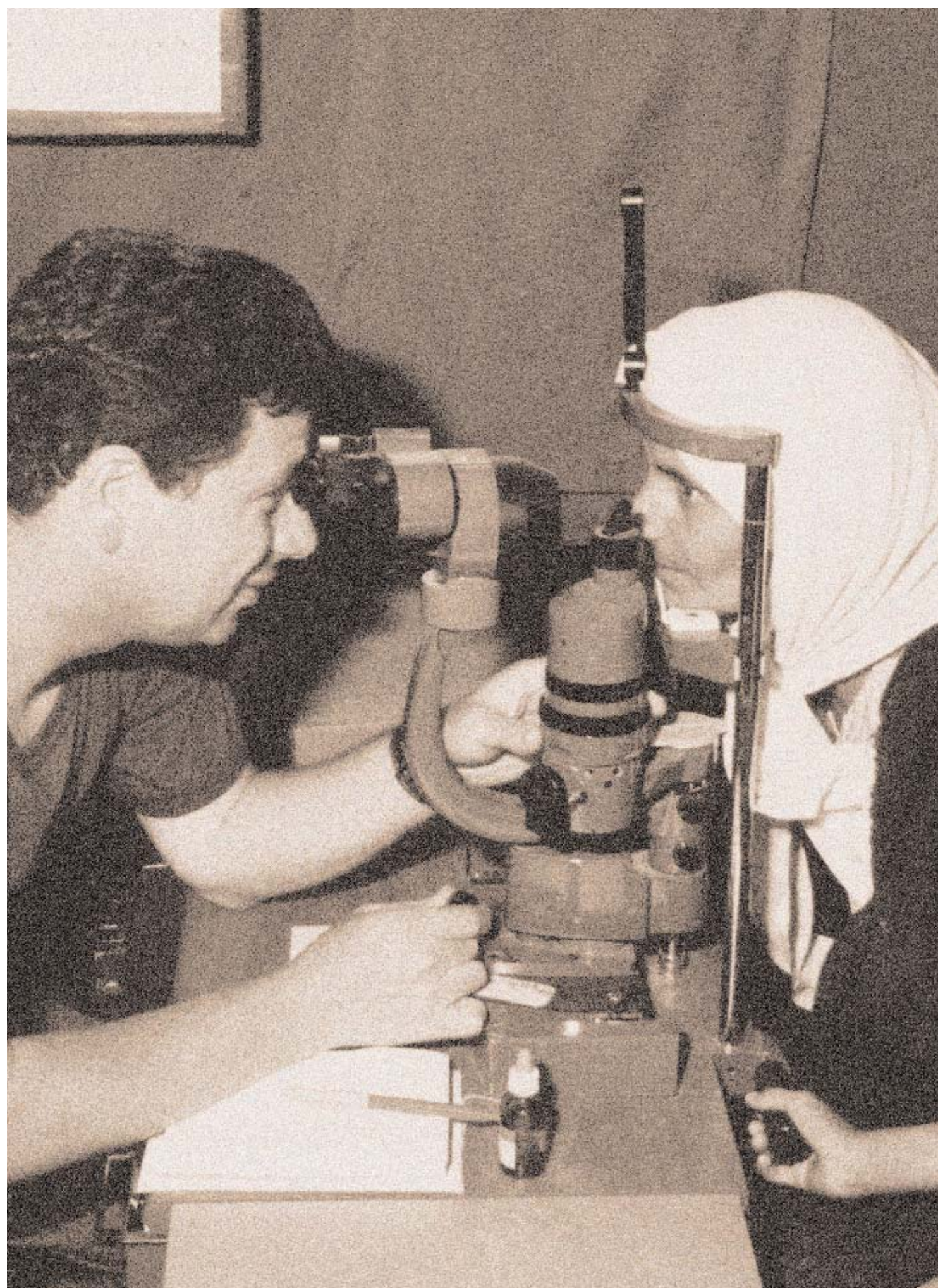
Christopher M. Cantelmi
dal vol. **"Operazione Airone"**

"Posso affermare che il contingente italiano si è mostrato realmente utile alla popolazione e ha

dato a queste genti sfortunate una magnifica immagine del popolo e del soldato italiano".

- 1 S. S. ALBINO
- 2 **D. S. BASILEO**
- 3 L. S. MARINO
- 4 M. S. CASIMIRO
- 5 M. LE CENERI
- 6 G. S. MARZIANO
- 7 V. S. GAUDIOSO
- 8 S. S. GIULIANO V.
- 9 **D. S. FRANCESCA ROMANA**
- 10 L. S. EMILIANO
- 11 M. S. COSTANTINO
- 12 M. S. INNOCENZO I P.
- 13 G. S. PATRIZIA V.
- 14 V. S. MATILDE
- 15 S. S. LUISA
- 16 **D. S. ERIBERTO**

- 17 L. S. PATRIZIO V.
- 18 M. S. CIRILLO DI GERUSALEMME
- 19 M. S. GIUSEPPE
- 20 G. S. CLAUDIA
- 21 V. S. SERAPIONE V.
- 22 S. S. BENVENUTO
- 23 **D. S. BENEDETTO**
- 24 L. S. CATERINA DI SVEZIA
- 25 M. ANN. DEL SIGNORE
- 26 M. S. EMANUELE
- 27 G. S. AUGUSTA
- 28 V. S. SISTO III P.
- 29 S. S. SECONDO
- 30 **D. S. LEONARDO**
- 31 L. S. AMOS



Somalia



Nel 1992 le Nazioni Unite decidono di intervenire in Somalia, dilaniata da una guerra fra clan rivali, dalla carestia e dalle pestilenze e dispongono l'avvio di UNITAF (Unified Task Force Somalia) nell'ambito dell'Operazione "Restore Hope".

Le forze italiane del contingente "Ibis", basato sulla Brigata paracadutisti Folgore, affluiscono in Somalia a partire dal 13 dicembre 1992; ai primi di luglio del 1993 la situazione militare si deteriora ed anche i reparti italiani sono coinvolti in combattimenti che hanno come epicentro il check point "Pasta".

Il 21 marzo 1994 la missione "Ibis" si conclude con un bilancio positivo a prezzo, tuttavia, di costi umani pesanti e dolorosi: hanno perso la vita 11 soldati italiani, un'infermiera volontaria e due giornalisti della RAI.

di Miriam Mafai

"La Repubblica"
del 06.07.1993

"È infine possibile che questa «riconciliazione» sia il segno del riemergere, nella difficile fase che attraversiamo, di modelli e valori che sono stati disprezzati nel recente passato. Tra questi

metto la serietà dei comportamenti, lo spirito di sacrificio, la capacità di lavoro, il senso della dignità nazionale, di cui le giovani vittime della battaglia di Mogadiscio sono l'esempio".

- 1 M S. UGO DI GRENOBLE V.
- 2 M S. FRANCESCO DA PAOLA
- 3 G S. RICCARDO V.
- 4 V S. ISIDORO
- 5 S S. VINCENZO
- 6 **D S. MARCELLINO M.**
- 7 L S. G.B. DE LA SALLE
- 8 M S. WALTER
- 9 M S. MARIA CLEOFE
- 10 G S. EZECHIELE
- 11 V S. STANISLAO
- 12 S S. ZENONE
- 13 **D DELLE PALME**
- 14 L S. VALERIANO
- 15 M S. ANASTASIA
- 16 M S. BENEDETTO L.

- 17 G S. ROBERTO
- 18 V S. AMEDEO
- 19 S S. EMMA
- 20 **D PASQUA DI RESURREZIONE**
- 21 **L DELL'ANGELO**
- 22 M S. LEONIDA
- 23 M S. GIORGIO
- 24 G S. FEDELE DA SIGMARINGA
- 25 **V ANN. DELLA LIBERAZIONE**
- 26 S SS. ARCANGELO E MARCELLINO P.
- 27 **D S. ZITA**
- 28 L S. PIETRO CHANEL
- 29 M S. CATERINA DA SIENA
- 30 M S. SOFIA



Mozambico



Dopo dieci anni di lotte fratricide, il Governo del Mozambico e la Resistenza Nazionale Mozambicana (RENAMO), il 4 Ottobre 1992 siglano a Roma gli accordi di pace e il Governo italiano che è stato uno dei fautori dell'accordo, autorizza la missione "Albatros" che - forte di 1011 uomini - nel gennaio 1993 inizia lo schieramento di reparti forniti dalla Brigata alpina Taurinense prima e dalla Brigata alpina Julia dopo.

"Albatros" assume la responsabilità del "Corridoio di Beira", via di collegamento principale fra lo Zimbabwe e il mare.

I compiti svolti sono numerosi ed impegnativi e tutti coronati dal successo.

Il 2 maggio 1994 il contingente, concluso il ripiegamento, si trasforma in "Albatros 2" e si ridisloca a Beira per continuare ad assicurare il sostegno sanitario sino al rientro in Italia che avviene nel mese di dicembre.

Don Matteo Zuppi

dal vol. **"Albatros graffiti"**

"La gente, soprattutto di Sofala e Manica, dove scorre il corridoio di Beira presidiato dal contingente italiano, non ha mancato di manifestare il gradimento verso questa presenza, che dava sicurezza e

rendeva concreta la pace. L'ospedale militare italiano ha curato migliaia di mozambicani, diventando così forse la prima struttura sanitaria del Mozambico".

1 G S. GIUSEPPE LAVORATORE

2 V S. ATANASIO

3 S SS. FILIPPO E GIACOMO

4 D S. FLORIANO

5 L S. IRENE

6 M S. LUCIO

7 M S. FLAVIO

8 G MADONNA DI POMPEI

9 V S. GERONZIO V.

10 S S. CATALDO

11 D S. FABIO

12 L ASCENSIONE DEL SIGNORE

13 M S. ANDREA

14 M S. MATTIA A.

15 G SS. TORQUATO E CECILIO

16 V S. UBALDO

17 S S. PASQUALE BAYLON

18 D S. ALESSANDRA M.

19 L S. CELESTINO

20 M S. BERNARDINO DA SIENA

21 M S. VALENTE

22 G S. RITA DA CASCIA

23 V S. FIORENZO

24 S S. SUSANNA

25 D S. GREGORIO VII

26 L S. FILIPPO NERI

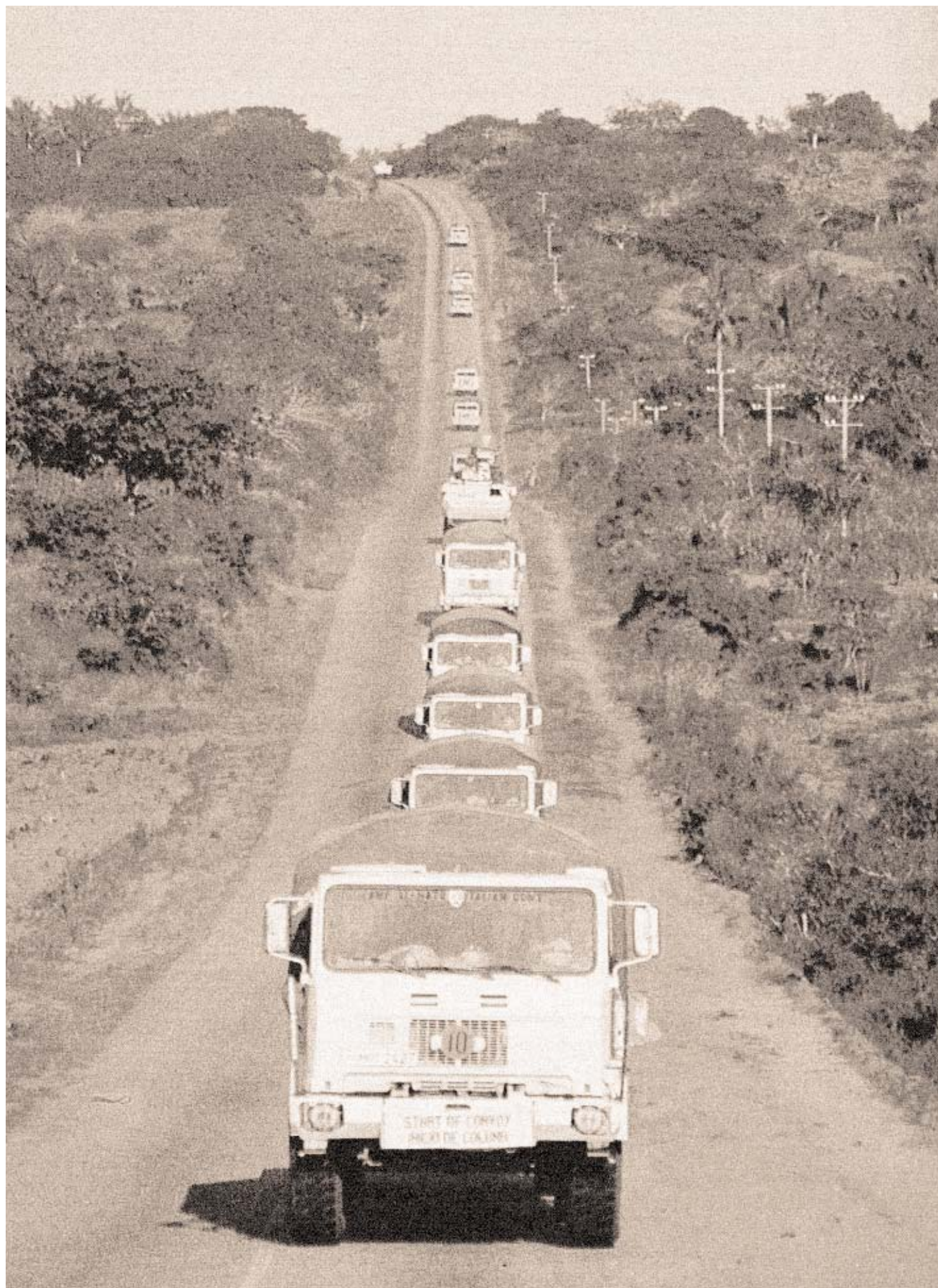
27 M S. AGOSTINO DA CANTERBURY

28 M S. EMILIO

29 G S. MASSIMILIANO V.

30 V S. FERDINANDO III RE

31 S VISITAZIONE B.V. MARIA



Ruanda

Nella primavera del 1994 nel Ruanda riesplode l'endemica rivalità fra le etnie Tutsi e Hutu e i cittadini italiani, rischiano di essere coinvolti negli scontri.

Dopo una serie di consultazioni internazionali, è varata l'operazione di recupero "Silver Back" alla quale partecipa anche l'Italia con il contingente "Ippocampo" formato da 112 paracadutisti della "Folgore", 65 uomini del Comando Subacquei Incursori della Marina Militare e 3 velivoli da trasporto della 46^a Brigata Aerea che giunge a Kigali il 10 marzo 1994 e si conclude con successo dopo una settimana.

Nel successivo mese di giugno la crisi ruandese diviene ancor più drammatica, talché il Governo italiano decide di attivare l'operazione "Entebbe" per apportare le prime cure a un centinaio di profughi ruandesi, in prevalenza bambini, e trasferirli in salvo in Italia.

di Stefano Citati

"La Repubblica"
del 14.04.1994

"Il Ruanda è un paradiso perduto, nel sangue. Dall'alto il verde delle colline nasconde perfettamente l'inferno che regna in basso. (...) I parà e gli incursori italiani preparano le loro armi, infilano i giubbotti antiproiettile e

con calma aspettano l'atterraggio. Il C-130 si è appena fermato sulla pista dell'aeroporto di Kigali che già i diciotto uomini delle truppe speciali si lanciano fuori dall'aereo e prendono posizione".

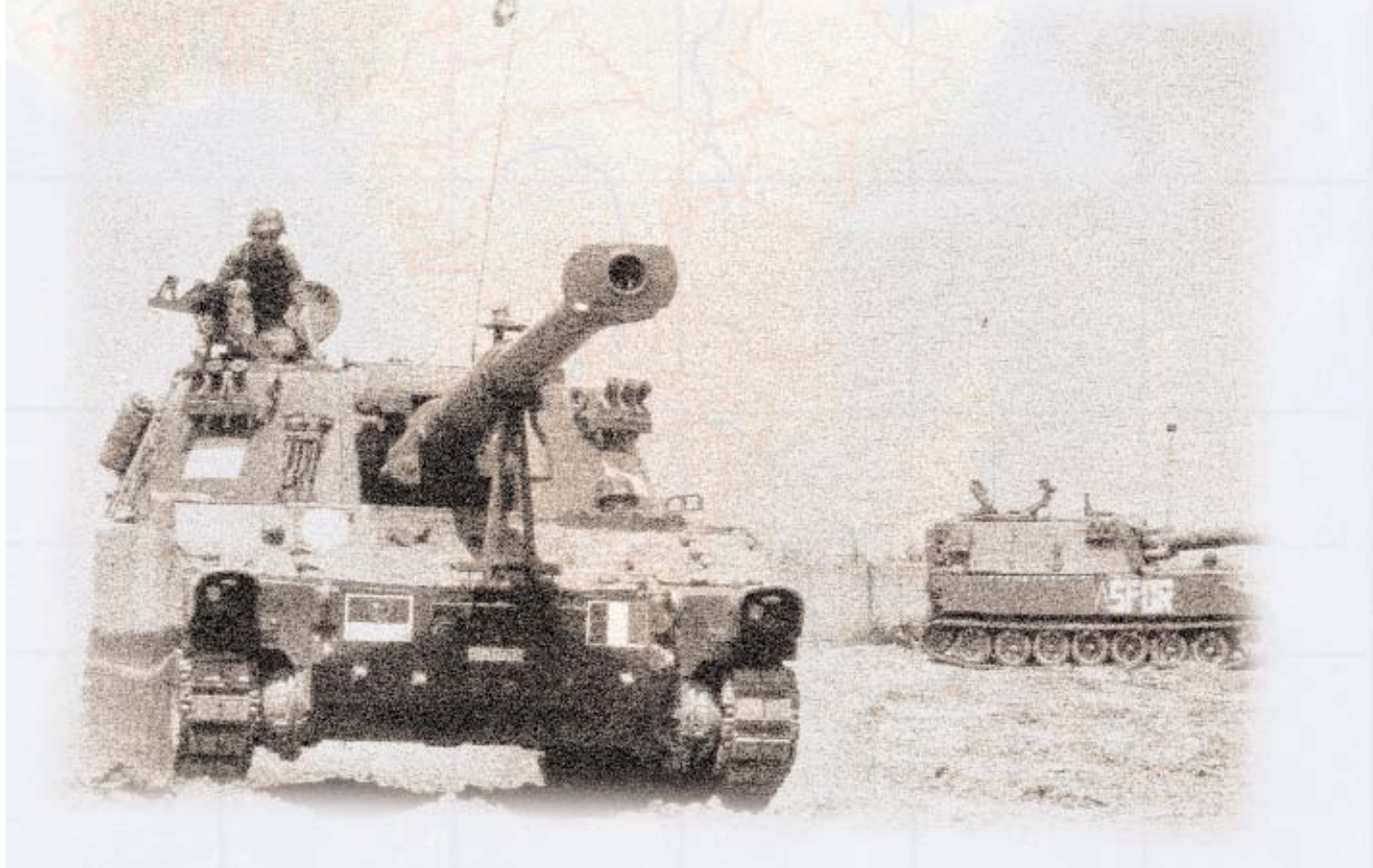
2003 | GIUGNO

- 1 D S. GIUSTINO
- 2 L SS. MARCELLINO E PIETRO M.
- 3 M S. CARLO L.
- 4 M S. QUIRINO
- 5 G S. BONIFACIO
- 6 V S. CLAUDIO
- 7 S S. ROBERTO
- 8 D PENTECOSTE
- 9 L S. PRIMO
- 10 M S. MASSIMO V. M.
- 11 M S. BARNABA
- 12 G S. ONOFRIO
- 13 V S. ANTONIO DA PADOVA
- 14 S S. ELISEO
- 15 D SS. VITO E MODESTO
- 16 L S. GIUSTINA

- 17 M S. RANIERO
- 18 M S. MARINA
- 19 G S. ROMUALDO
- 20 V S. SILVERIO
- 21 S S. LUIGI GONZAGA
- 22 D CORPUS DOMINI
- 23 L S. GIUSEPPE CAFASSO
- 24 M NATIV. S. G. BATTISTA
- 25 M S. GUGLIELMO
- 26 G S. VIGILIO
- 27 V S. CIRILLO D'ALESSANDRIA
- 28 S S. IRENEO
- 29 D SS. PIETRO E PAOLO
- 30 L SS. PRIMI MARTIRI

AEROPORT INTERNATIONAL
GREGOIRE KAYIBANDA
KIGALI - KANGABE







Bosnia



La Brigata "Garibaldi" impegnata dal dicembre 1995 nella missione IFOR/SFOR in Bosnia e, successivamente, le altre Brigate che si sono susseguite in teatro, è posta alle dipendenze della Divisione Multinazionale Sud Est (a comando francese) e inquadra, all'inizio-oltre a 2000 soldati italiani-anche un contingente Egiziano ed uno Portoghese.

I compiti assolti dalla Brigata italiana derivano da quelli assegnati ad IFOR/SFOR e consistono nel garantire il rispetto degli accordi di Dayton.

Dal 15 marzo del 2000, nel quadro della pianificata riduzione delle forze in campo, la Brigata Multinazionale Sud Est è stata sostituita da un "Gruppo di combattimento" interamente italiano, forte di 1000 uomini, che mantiene gli stessi compiti e area di responsabilità della Brigata.

I militari avvicendati, dal 1995 ad oggi, superano le 20000 unità.

di Paola Saluzzi

"Raiuno Mattina"
del 30.04.2001

"Dove ci sono soldati italiani non si spara, dove ci sono soldati italiani c'è più pace o comunque c'è un tentativo di dialogo con le

popolazioni che viene portato avanti con quel grado di umanità oltre che di professionalità che i nostri soldati posseggono".

- 1 M S. ARONNE
- 2 M S. BERNARDINO REALINO
- 3 G S. TOMMASO
- 4 V S. ELISABETTA DEL PORTOGALLO
- 5 S S. ANTONIO M. ZACCARIA
- 6 D S. MARIA GORETTI
- 7 L S. POMPEO M.
- 8 M S. ADRIANO III P.
- 9 M S. VERONICA GIULIANI
- 10 G SS. RUFINA E SECONDA
- 11 V S. BENEDETTO A.
- 12 S S. GIOVANNI GUALBERTO
- 13 D S. ENRICO
- 14 L S. CAMILLO DE LELLIS
- 15 M S. BONAVENTURA
- 16 M B. V. MARIA M. CARMELO

- 17 G S. ALESSIO
- 18 V S. EMILIANO
- 19 S S. ARSENIO
- 20 D S. MARGHERITA
- 21 L S. LORENZO DA BRINDISI
- 22 M S. MARIA MADDALENA
- 23 M S. BRIGIDA
- 24 G S. CRISTINA
- 25 V S. GIACOMO A.
- 26 S SS. ANNA E GIOACCHINO
- 27 D S. CELESTINO I
- 28 L SS. NAZARIO E CELSO
- 29 M S. MARTA
- 30 M S. RUFINO M.
- 31 G S. IGNAZIO DA LOYOLA



Albania



All'inizio del 1997, quando la situazione albanese degenera e rischia di far precipitare il Paese in una guerra civile, l'ONU e l'OSCE sollecitano un intervento internazionale per arginare la crisi.

L'Italia, che già nel 1991 era intervenuta massicciamente con la missione esclusivamente umanitaria "Pellicano", il 13 aprile assume l'iniziativa della missione "Alba" che vede riunite, nella Forza Multinazionale di Protezione sotto comando italiano, unità di 11 Paesi.

Dei 7000 militari impegnati nella missione, ben 2800 appartengono all'Esercito Italiano che schiera in teatro il Comando della Brigata "Friuli", il 18° e 8° reggimento bersaglieri della "Garibaldi", il 187° reggimento paracadutisti della "Folgore", il 151° reggimento di fanteria della "Sassari", uno squadrone del 3° reggimento blindo "Savoia", uno squadrone del 19° reggimento blindo "Cavalleggeri Guide", personale del "Col Moschin" e supporti tattici e logistici.

I reparti italiani di "Alba", in quattro mesi di attività, hanno svolto 1700 missioni operative e, durante il turno elettorale, attuato 674 missioni di sicurezza a favore degli osservatori dell'OSCE.

Un contingente italiano è tuttora presente in Albania.

Kofi Annan

dal vol. **"Operazione Alba"**

"Il lavoro fatto dall'Italia per ristabilire la normalità in Albania si è dimostrato positivo anche

per poter far rientrare gli esuli in patria. Si è trattato di una politica giusta e coraggiosa".

- 1 V S. ALFONSO
- 2 S S. EUSEBIO
- 3 **D S. LIDIA**
- 4 L S. GIOVANNI M. VIANNEY
- 5 M S. MARIA MAGGIORE
- 6 M TRASF. DEL SIGNORE
- 7 G S. GAETANO THIENE
- 8 V S. DOMENICO
- 9 S S. ROMANO
- 10 **D S. LORENZO**
- 11 L S. CHIARA
- 12 M S. ILARIA
- 13 M SS. PONZIANO P., IPPOLITO MM.
- 14 G S. MASSIMILIANO
- 15 **V ASSUNZ. B. V. MARIA**
- 16 S S. STEFANO D'UNGHERIA

- 17 **D S. GIACINTO**
- 18 L S. ELENA
- 19 M S. GIOVANNI
- 20 M S. BERNARDO A.
- 21 G S. PIO X P.
- 22 V B.V. MARIA REGINA
- 23 S S. ROSA DA LIMA
- 24 **D S. BARTOLOMEO**
- 25 L S. LUDOVICO IX RE
- 26 M S. ALESSANDRO
- 27 M S. MONICA
- 28 G S. AGOSTINO
- 29 V MART. S. G. BATTISTA
- 30 S S. FANTINO
- 31 **D S. ARISTIDE**



FYROM



Il 9 dicembre 1998 in Macedonia (FYROM) inizia l'attività del Gruppo Tattico italiano nell'ambito dell'operazione NATO "Joint Guarantor" decisa al fine di evacuare-se necessario-i verificatori dell'OSCE dal Kosovo.

L'unità è basata sul 3° battaglione dell'8° reggimento bersaglieri e dispone anche di uno squadrone blindo, uno squadrone elicotteri d'attacco e una compagnia del genio.

Nel marzo del 1999 la missione si conclude e si trasforma gradualmente nell'attuale KFOR ("Joint guardian").

Nell'estate del 2001, in seguito al grave peggioramento dei rapporti fra le fazioni interne alla FYROM, il Consiglio Atlantico, su richiesta macedone, approva il piano "Essential Harvest" allo scopo di garantire il cessate il fuoco deciso da tutti i partiti politici macedoni.

La task force costituita sulla base della 16^a Brigata Aeromobile britannica, è articolata su quattro battaglioni multinazionali di cui uno italiano formato da un battaglione del 152° reggimento "Sassari" e da una unità turca.

La missione si conclude il 6 ottobre 2001 e la forza multinazionale si riduce ad un battaglione multinazionale comprendente anche 200 soldati italiani (operazione "Amber fox").



di Andrea Nicastrò

"Corriere della Sera"
del 26.01.1999

"E a Petrovec i risultati ci sono. Difficile misurare la produttività di un esercito che non deve conquistare nulla, danno un'idea però i 19 chilometri di fili telefonici, 13 elettrici, 7 di tubi per l'acqua che sono stati posati in due

mesi. Oppure le esercitazioni, quasi una al giorno, i 70 mila chilometri percorsi dai blindati, i 10 mila colpi sparati. Turni massacranti per allestire il campo o per prepararsi all'eventuale «estrazione»".

- 1 L. S. EGIDIO
- 2 M. S. ELPIDIO
- 3 M. S. GREGORIO MAGNO
- 4 G. S. ROSALIA
- 5 V. S. LORENZO GIUSTINIANI
- 6 S. S. PETRONIO
- 7 **D. S. REGINA**
- 8 L. NATIVITÀ B. V. MARIA
- 9 M. SS. DOROTEO E GORGONIO MM.
- 10 M. S. NICOLA DA TOLENTINO
- 11 G. SS. PROTO E GIACINTO
- 12 V. SS. NOME DI MARIA
- 13 S. S. GIOVANNI CRISOSTOMO
- 14 **D. ESALT. S. CROCE**
- 15 L. B.V. ADDOLORATA
- 16 M. SS. CORNELIO E CIPRIANO

- 17 M. S. ROBERTO BELLARMINO
- 18 G. S. GIUSEPPE DA COPERTINO
- 19 V. S. GENNARO
- 20 S. S. FAUSTA M.
- 21 **D. S. MATTEO A. E.**
- 22 L. S. MAURIZIO M.
- 23 M. S. LINO P. M.
- 24 M. S. PACIFICO
- 25 G. S. ERCOLANO
- 26 V. SS. COSMA E DAMIANO
- 27 S. S. VINCENZO DE' PAOLI
- 28 **D. S. VENCESLAO**
- 29 L. SS. MICHELE, GABRIELE, RAFFAELE
- 30 M. S. GIROLAMO



Kosovo



La crisi kosovara aveva già comportato nell'aprile del 1999 l'invio in Albania di un contingente italiano costituito dalla Brigata alpina "Taurinense", dal reggimento "San Marco" e 160 Carabinieri per partecipare all'operazione di soccorso umanitario "Allied Harbour".

Ultimata la campagna aerea contro la Jugoslavia, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU autorizza anche la missione internazionale a guida NATO denominata KFOR (Kosovo Force) e il 12 giugno, il contingente italiano composto dalla Brigata "Garibaldi", ribattezzata "Brigata Multinazionale Ovest", muove dalla FYROM ed entra in Kosovo.

Dopo la "Garibaldi", diverse Brigate si stanno alternando in Kosovo in turni di quattro mesi.

Nell'ambito della missione KFOR, l'Esercito fornisce un secondo comando -il "Comando della Zona delle Comunicazioni Ovest", forte di circa 1100 uomini- che gestisce i collegamenti terrestri fra Kosovo ed Albania.

Anche tale missione è tuttora in corso.

di Pino Agnetti

dal vol. "Bandiere di Pace"

"È scritto nel Corano che «se qualcuno salva una vita, è come se avesse salvato tutta l'umanità». Dopo quasi un millennio di sventure e di lacerazioni atroci, quell'insegnamento è tornato a echeggiare anche fra le vallate

del Paese dei corvi. Chiedere, per credere, ai tanti Arian e alle tante Toska del Kosovo di etnia albanese, serba o rom che devono a un militare italiano della Kfor, se non la vita, l'opportunità di un'altra chance".

- 1 M S. TERESA DI GESÙ
- 2 G SS. ANGELI CUSTODI
- 3 V S. CANDIDO
- 4 S S. FRANCESCO D'ASSISI
- 5 **D S. PLACIDO**
- 6 L S. BRUNO
- 7 M B.V. DEL ROSARIO
- 8 M SS. SERGIO E BACCO
- 9 G S. GIOVANNI LEONARDI
- 10 V S. CASSIO M.
- 11 S S. PLACIDA
- 12 **D S. SERAFINO**
- 13 L S. EDOARDO RE
- 14 M S. CALLISTO I P. M.
- 15 M S. TERESA D'AVILA
- 16 G S. MARGHERITA ALACOQUE

- 17 V S. IGNAZIO D'ANTIOCHIA
- 18 S S. LUCA E.
- 19 **D S. PAOLO DELLA CROCE**
- 20 L S. MARIA BERTILLA
- 21 M S. ORSOLA V. M.
- 22 M S. DONATO V.
- 23 G S. GIOVANNI DA CAPESTRANO
- 24 V S. ANTONIO M. CLARET
- 25 S S. CRISPINO
- 26 **D S. EVARISTO**
- 27 L S. SABINA
- 28 M SS. SIMONE E GIUDA AP.
- 29 M S. MASSIMILIANO V. M.
- 30 G S. MARCELLO M.
- 31 V S. QUINTINO



Timor Est



Il 30 agosto 1999 a Timor Est, sotto l'egida dell'ONU, si tiene un referendum. Nonostante la schiacciante maggioranza dei voti risulti favorevole all'indipendenza dall'Indonesia, una fazione armata si oppone e provoca gravi disordini che causano molte vittime e l'esodo di grandi masse di civili.

Nel settembre l'Esercito Italiano entra a far parte della missione "Stabilise" che annovera reparti di ben 18 Paesi e schiera a Timor Est un gruppo tattico costituito da 280 paracadutisti della Brigata "Folgore" che comprende anche Carabinieri del "Tuscania".

La missione che ha conseguito tutti gli obiettivi assegnati, si conclude il 17 febbraio del 2000.

di Roberto Galli

"Il Tirreno"
del 29.11.1999

"Non sarà certo la missione dei nostri soldati a cancellare questi orrori, ma qualcosa di meglio il

popolo Timorese può aspettarsi anche con il nostro aiuto".

- 1 S TUTTI I SANTI
- 2 D COMM. DEFUNTI
- 3 L S. MARTINO DE PORRES
- 4 M S. CARLO BORROMEO
- 5 M SS. ZACCARIA ED ELISABETTA
- 6 G S. SEVERO
- 7 V S. PRODOCIMO
- 8 S S. GOFFREDO V.
- 9 D DED. BASILICA LATERANENSE
- 10 L S. LEONE MAGNO
- 11 M S. MARTINO DI TOURS V.
- 12 M S. RENATO
- 13 G S. DIEGO D'ALCALÀ
- 14 V S. NICOLA TAVELIC
- 15 S S. ALBERTO MAGNO
- 16 D S. GELTRUDE

- 17 L S. ELISABETTA D'UNGHERIA
- 18 M DED. BAS. SS. PIETRO E PAOLO
- 19 M S. FAUSTO
- 20 G S. OTTAVIO M.
- 21 V PRES. B. V. MARIA
- 22 S S. CECILIA
- 23 D S. CLEMENTE I P. M.
- 24 L CRISTO RE
- 25 M CATERINA D'ALESSANDRIA
- 26 M S. CORRADO V.
- 27 G S. FRANCESCO A. FASANI
- 28 V S. GIACOMO DELLA MARCA
- 29 S S. SATURNINO
- 30 D S. ANDREA



Afghanistan

Gli eventi dell'11 settembre 2001 hanno fatto scattare, insieme all'operazione "Enduring Freedom", anche l'Operazione ONU "ISAF" (International Security Assistance Force) che persegue lo scopo di tutelare l'autorità afghana a Kabul.

Alla missione internazionale, condotta da 18 Paesi, l'Italia partecipa con 411 uomini dell'Esercito che dal 10 gennaio 2002 sono schierati nella capitale afghana.



di Stefano Filippi

"Il Giornale"
del 15.02.2002

"I soldati italiani stanziati nella capitale sono tra i più benvenuti, assieme ai tedeschi. (...) E le nostre truppe li ripagano.

Il loro primo intervento umanitario è la sistemazione di due orfanotrofi dove non c'erano né acqua corrente né fognie".

- 1 L. S. ELIGIO
- 2 M. S. BIBIANA
- 3 M. S. FRANCESCO SAVERIO
- 4 G. S. GIOVANNI DAMASCENO
- 5 V. S. SABA A.
- 6 S. S. NICOLA
- 7 **D. S. AMBROGIO**
- 8 **L. IMMAC. CONCEZ.**
- 9 M. S. SIRO
- 10 M. B.V. MARIA DI LORETO
- 11 G. S. DAMASO I.P.
- 12 V. S. GIOVANNA F. DE CHANTAL
- 13 S. S. LUCIA
- 14 **D. S. GIOVANNI DELLA CROCE**
- 15 L. S. VALERIANO
- 16 M. S. ALBINA

- 17 M. S. LAZZARO
- 18 G. S. GRAZIANO
- 19 V. S. FAUSTA
- 20 S. S. MACARIO
- 21 **D. S. PIETRO CANISIO**
- 22 L. S. DEMETRIO
- 23 M. S. GIOVANNI DA KETY
- 24 M. S. ADELE
- 25 **G. NATALE DEL SIGNORE**
- 26 **V. S. STEFANO**
- 27 S. S. GIOVANNI E.
- 28 **D. SS. MARTIRI INNOCENTI**
- 29 L. S. FAMIGLIA DI GESÙ
- 30 M. S. EUGENIO V.
- 31 M. S. SILVESTRO I.P.



calendesercito2004

2004 gennaio

1	Gi
2	Ve
3	Sa
4	Do
5	Lu
6	Ma
7	Me
8	Gi
9	Ve
10	Sa
11	Do
12	Lu
13	Ma
14	Me
15	Gi
16	Ve
17	Sa
18	Do
19	Lu
20	Ma
21	Me
22	Gi
23	Ve
24	Sa
25	Do
26	Lu
27	Ma
28	Me
29	Gi
30	Ve
31	Sa

2004 febbraio

1	Do
2	Lu
3	Ma
4	Me
5	Gi
6	Ve
7	Sa
8	Do
9	Lu
10	Ma
11	Me
12	Gi
13	Ve
14	Sa
15	Do
16	Lu
17	Ma
18	Me
19	Gi
20	Ve
21	Sa
22	Do
23	Lu
24	Ma
25	Me
26	Gi
27	Ve
28	Sa
29	Do

2004 marzo

1	Lu
2	Ma
3	Me
4	Gi
5	Ve
6	Sa
7	Do
8	Lu
9	Ma
10	Me
11	Gi
12	Ve
13	Sa
14	Do
15	Lu
16	Ma
17	Me
18	Gi
19	Ve
20	Sa
21	Do
22	Lu
23	Ma
24	Me
25	Gi
26	Ve
27	Sa
28	Do
29	Lu
30	Ma
31	Me

2004 aprile

1	Gi
2	Ve
3	Sa
4	Do
5	Lu
6	Ma
7	Me
8	Gi
9	Ve
10	Sa
11	Do
12	Lu
13	Ma
14	Me
15	Gi
16	Ve
17	Sa
18	Do
19	Lu
20	Ma
21	Me
22	Gi
23	Ve
24	Sa
25	Do
26	Lu
27	Ma
28	Me
29	Gi
30	Ve

2004 maggio

1	Sa
2	Do
3	Lu
4	Ma
5	Me
6	Gi
7	Ve
8	Sa
9	Do
10	Lu
11	Ma
12	Me
13	Gi
14	Ve
15	Sa
16	Do
17	Lu
18	Ma
19	Me
20	Gi
21	Ve
22	Sa
23	Do
24	Lu
25	Ma
26	Me
27	Gi
28	Ve
29	Sa
30	Do
31	Lu

2004 giugno

1	Ma
2	Me
3	Gi
4	Ve
5	Sa
6	Do
7	Lu
8	Ma
9	Me
10	Gi
11	Ve
12	Sa
13	Do
14	Lu
15	Ma
16	Me
17	Gi
18	Ve
19	Sa
20	Do
21	Lu
22	Ma
23	Me
24	Gi
25	Ve
26	Sa
27	Do
28	Lu
29	Ma
30	Me

2004 luglio

1	Gi
2	Ve
3	Sa
4	Do
5	Lu
6	Ma
7	Me
8	Gi
9	Ve
10	Sa
11	Do
12	Lu
13	Ma
14	Me
15	Gi
16	Ve
17	Sa
18	Do
19	Lu
20	Ma
21	Me
22	Gi
23	Ve
24	Sa
25	Do
26	Lu
27	Ma
28	Me
29	Gi
30	Ve
31	Sa

2004 agosto

1	Do
2	Lu
3	Ma
4	Me
5	Gi
6	Ve
7	Sa
8	Do
9	Lu
10	Ma
11	Me
12	Gi
13	Ve
14	Sa
15	Do
16	Lu
17	Ma
18	Me
19	Gi
20	Ve
21	Sa
22	Do
23	Lu
24	Ma
25	Me
26	Gi
27	Ve
28	Sa
29	Do
30	Lu
31	Ma

2004 settembre

1	Me
2	Gi
3	Ve
4	Sa
5	Do
6	Lu
7	Ma
8	Me
9	Gi
10	Ve
11	Sa
12	Do
13	Lu
14	Ma
15	Me
16	Gi
17	Ve
18	Sa
19	Do
20	Lu
21	Ma
22	Me
23	Gi
24	Ve
25	Sa
26	Do
27	Lu
28	Ma
29	Me
30	Gi

2004 ottobre

1	Ve
2	Sa
3	Do
4	Lu
5	Ma
6	Me
7	Gi
8	Ve
9	Sa
10	Do
11	Lu
12	Ma
13	Me
14	Gi
15	Ve
16	Sa
17	Do
18	Lu
19	Ma
20	Me
21	Gi
22	Ve
23	Sa
24	Do
25	Lu
26	Ma
27	Me
28	Gi
29	Ve
30	Sa
31	Do

2004 novembre

1	Lu
2	Ma
3	Me
4	Gi
5	Ve
6	Sa
7	Do
8	Lu
9	Ma
10	Me
11	Gi
12	Ve
13	Sa
14	Do
15	Lu
16	Ma
17	Me
18	Gi
19	Ve
20	Sa
21	Do
22	Lu
23	Ma
24	Ve
25	Gi
26	Ve
27	Sa
28	Do
29	Lu
30	Ma

2004 dicembre

1	Me
2	Gi
3	Ve
4	Sa
5	Do
6	S
7	Lu
8	Me
9	Gi
10	Ve
11	Sa
12	Do
13	Lu
14	Ma
15	Me
16	Gi
17	Ve
18	Sa
19	Do
20	Lu
21	Ma
22	Me
23	Gi
24	Ve
25	Sa
26	Do
27	Lu
28	Ma
29	Me
30	Gi
31	Ve



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

www.esercito.difesa.it

Reparto Affari Generali

Ufficio Risorse Organizzative
e Comunicazione

Coordinamento

Col. Antonio VENCI

Curatore e Testi

Gianfranco GASPERINI

Ideazione e Assistenza

Ten.Col. Giuseppe TOTA

Ten.Col. Luigi CASTRIGNANÒ

Fotografie

Le immagini fotografiche sono di:

- Pino Settanni, I, III, IV di copertina;
Il Presidente della Repubblica;
pagg. 3 e 4 i numeri 3, 6, 7, 9, 12;
pagg. 13, 14, 16, 18, 21, 22, 26, 27.
- Agenzia di Produzione Cinefoto TV
dello SME, II di copertina;
Il Capo di Stato Maggiore;
pagg. 3 e 4 i numeri 1, 2, 4, 5, 8, 10,
11, 13, 14, 15.
pagg. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 15, 17, 19, 20, 23, 24.
- ANSA (M. Brambati) pag. 11;
ANSA, pag. 25.
- 9° reggimento Col Moschin,
pag. 12.

Realizzazione Grafica

Donatella BERTEA, Paolo CUCCI
Studio Grafico DOPPIOSEGNO-Roma

Stampa e Allestimento

A cura dello Stabilimento:

- Grafico Militare di Gaeta;
- Militare Marittimo Produzione Cordami
di Castellamare di Stabia

Un particolare ringraziamento va a Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Militari di truppa che hanno permesso, con la loro presenza, la realizzazione delle immagini e a tutto il personale dell'Ufficio Risorse Organizzative e Comunicazione per la fattiva collaborazione.



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO